

L'ARSELINN-A

Notiziario della comunità parrocchiale di Premanico N° 148 Luglio 09

SANT'ANNA: PATRONA DEI NONNI

La nostra parrocchia ha come patrona la nonna di Gesù. La notizia di Anna e di suo marito Gioacchino viene data a noi da un Vangelo Apocrifo, il protovangelo di Giacomo. Visto che siamo in tempo di grandi chiacchiere sui Vangeli apocrifi, che secondo la stampa spuntano come funghi da ogni dove, specialmente dalle segrete stanze vaticane, ricordo ai miei parrocchiani che di Vangeli apocrifi ve ne sono molti di varie specie tutti risalenti ai primi secoli dopo Cristo. Non sono affatto nascosti perché si trovano in molte librerie, laiche o cattoliche che siano in diverse edizioni. Molte delle tradizioni popolari (Anna e Gioacchino, I tre re magi che nei vangeli canonici vengono semplicemente definiti "Alcuni Magi dall'Oriente", la Madonna che scende da cavallo per una briciola etc etc) vengono attinte dai vangeli apocrifi (la parola Apocrifo vuol dire che l'autore è nascosto, non si sa chi è). I vangeli apocrifi sono una delle prove storiche che gli studiosi ritengono più interessanti della storicità della vita di Gesù. Essi circolavano tra le prime comunità cristiane liberamente, ma fin dall'inizio gli scritti dei Padri Apostolici iniziarono ad attingere solo ad alcuni Vangeli , ritenendo che altri vangeli fossero non del tutto di sicura provenienza. Il tutto andò poi a confluire nella decisione di ritenere validi e sicuri solo quattro evangeli: Marco, Matteo, Luca e Giovanni come da quattro angoli della nostra chiesa all'interno si possono vedere. La lettura dei Vangeli apocrifi può essere consigliata a chi ne vuole esplorare i famosi segreti, ma più che altro confrontare la profonda diversità tra i quattro scritti canonici e gli altri, infarciti di episodi e teorie assai distanti dai quattro riconosciuti. Ovviamente bisogna però conoscere molto bene i quattro vangeli canonici, altrimenti uno può rimanere confuso. Vi sono molte letture e studi ovviamente su tutto questo. Sia cattolici che laici. Mi raccomando per correttezza non dimenticate di consultare anche quelli cattolici!!

Ma dopo questa premessa di cui mi scuso, più da professore che da parroco, io volevo dedicare quest'anno la festa ai nonni e come sempre alla famiglia. Sarà perché ne vengo da una gita piena di nonni, ma anche perché vivendo in mezzo ai giovani, in questo primo decennio degli anni duemila, mi sto accorgendo del nuovo ruolo dei nonni, e del tipo di famiglia in cui siamo immersi. Ci fu un tempo in cui i nonni vivevano in casa con tutti gli altri; erano la fonte di saggezza, erano accuditi, se giovanili avevano comunque finito il loro tempo lavorativo. Era la famiglia patriarcale, contadina e operaia o borghese. I nonni avevano uno spazio ben definito. Poi è venuta una nuova tipo di società, i genitori se ne stavano per conto loro e le famiglie nuove avevano loro spazi. I nonni si andavano a trovare, si onoravano, erano importanti in certe occasioni. Oggi la situazione economica, l'impostazione sociale obbliga entrambi i genitori a lavori piuttosto importanti e stanno via tutto il giorno. Spesso ci si stacca dalla propria famiglia molto tardi. Quando nasce un bimbo il primo problema è: che fare? Come potrò lavorare? Strumenti sociali esistono anche se molti sono in ritirata e molti sono stati abusati anche da chi non aveva diritto. E' subentrata così negli ultimi anni la figura dei nonni. Nonni in genere non più decrepiti, nonni che tramite la loro pensione non hanno bisogno della solidarietà dei figli per campare , anzi in genere sono loro che fan campare i figli. Le pensioni, siano benedette settanta volte sette, superano spesso gli stipendi delle nuove generazioni. Sono nonni arzilli e pronti a offrire il loro contributo ai figli. Ai quali non par vero di lasciare loro i pargoli non appena in grado di sorbire una pappetta che non sia il seno della madre. Sono nonni indipendenti, pronti, aggiornati e soprattutto desiderosi di non sentirsi nella fase declinante della vita. Quanti adolescenti vanno in crisi totale quando il nonno o la nonna vengono a mancare: erano loro il punto di riferimento affettivo del ragazzo! E' con i nonni che i bimbi passano il loro più significativo tempo. Il nonno porta a scuola, porta ai giardini, porta a giocare, il nonno prepara il cibo, la merenda, il nonno ascolta e interviene. I genitori arrivano alla sera distrutti, si abbattono sul divano, se c'è, e dicono "sono stanco, ora queta per favore". Le scelte di vita di tante nuove coppie vengono vissute in funzione dei nonni. Ma anche quando i figli si fossero ostinati ad andare lontano, i nonni, patentati e freschi di qualche corso di ginnastica, laurea della terza età, viaggio stagionale, eccoli correre in soccorso da un capo all'altro della città. E' bene? E'

male? Cresciamo trentenni e quarantenni che, non avendo fatto la guerra come si dice, non si abitueranno mai a vivere da soli? Favoriamo l'onnipotenza di genitori che non volendo staccarsi dai figli arrivano persino a crescere i nipoti sottraendoli alle responsabilità dei figli stessi, al fine di tenere questi ultimi sempre sotto di sé? Domande pedagogiche. Forse problemi sempre esistiti e che esistono a ogni latitudine. Sapete perché i ragazzini sudamericani di Genova, ecuadoriani, sono così arrabbiati? Perché fino a otto-dieci-dodici anni li hanno cresciuti le loro nonne, mentre le loro mamme erano venute a cercar lavoro e fortuna in Italia. Una volta fatto questo li hanno richiamati. Ma chi è questa mamma che ora pretende di comandarmi? La mia vera mamma è la nonna in Ecuador, a lei io obbedisco, non a questa figura (spesso accompagnata a una nuova persona sconosciuta ai ragazzini) non è mia mamma!! In Russia leggevo le vite degli zar. XVII e XVIII secolo: gli zarevic, bimbi futuri zar, erano sottratti ai genitori, cresciuti dalle nonne in funzione politica futura!! Ripeto: sono domande pedagogiche rischiano di essere astratte. Caro don, mi dite voi, qua non si vive senza nonni!! Tutte belle teorie ma alla fine del mese bisogna arrivarci e allora evviva i nonni. E avete ragione!! Ora la situazione è questa e qua il Signore ci chiama a operare. Come? Vivendo il Vangelo, illuminando con l'amore di Gesù, nelle cose pratiche, la vita. Il vangelo della Vita.

S. Anna mi pare ci insegni questo: la famiglia è una famiglia grande, non chiudiamoci nell'illusione del guscio protetto, dell'indipendenza assoluta, del faccio tutto da solo. Abbiamo bisogno gli uni degli altri ed è bello riconoscerlo e accoglierlo; siamo fragili e bisognosi bambini, giovani, adulti, anziani, vecchi. Ognuno può dare all'altro con gioia. Gesù aveva i nonni. Questa è la nostra linea. Ma poi come applicare? Beh amici questo tocca a voi. Posso con voi al massimo condividere alcune impressioni: eccole

- I nonni non svalutino mai i genitori davanti ai ragazzi: mai. Mai smentire i genitori, mai criticarli, mai contraddirli, mai fare patti segreti alle spalle dei genitori, mai rivelare segreti familiari a bimbi o ragazzi troppo giovani, verrà il tempo delle confidenze ma quando avranno le spalle larghe. Se gli sminuite i genitori gli togliete il terreno di sotto i piedi
- I nonni concordino sempre le linee educative coi genitori, parlino coi figli li riconoscano adulti, capaci di educare i propri figli; non si intromettano nelle discussioni eventuali tra coniugi. Se richiesti offrano la loro opinione.
- I nonni siano pazienti molto, ma del resto è la loro caratteristica. A volte non sono d'accordo con la scelta dei figli. Ne discutano con loro non con i bambini. Lascino maturare i tempi. Intervengano solo se il problema è gravissimo, di salute o pericolo.
- Evitiamo i nonni zerbino quando non è il caso. Ci saranno tempi in cui ci sarà bisogno totale. Ma se non ce ne è bisogno i nonni hanno diritto a ferie, uscite, attività proprie e a starsene in santa pace ogni tanto.
- I nonni evitino un tira molla tra nonni e nonni. Non scarichiamo sui bimbi tensioni familiari. Teniamo a bada gelosie, invidie. Pensate alla salute. Certe coppie di nonni sembrano ginger roger e fred astair, ballerebbero tutta la notte coi nipoti adolescenti, altri sono fermati da sciatica, vertigini, malanni. Con alcuni passi delle ore a chiacchierare e ridere tanto son piacevoli altri hanno in dono dalla vita un caratteraccio. Inutile sottolineare i difetti. Il nonno è nonno basta. Ognuno ha i suoi doni. Amiamoci per come siamo fatti. Poi ognuno potrà migliorare e lasciarsi correggere per conto suo.
- I nonni raccontino ai nipoti le storie della loro gioventù, della loro epoca. Spegnete la televisione e raccontate o leggete. Aneddoti, sofferenze, gioie, narrate, abbiate la gioia di narrare. I bambini sono affamati di storie vere o di storie romanzate o di leggende. Leggete piuttosto un libro. A me che sono il parroco 46enne deliziate coi vostri racconti. Tramandate ai nipoti le storie. Senno la TV li rimbecillisce.
- I nonni ascoltino i loro nipoti. Imparino da loro le nuove tecnologie. Hanno più libertà che un genitore, possono permettersi la risata libera, lo scherzo che i genitori debbono dosare con più garbo per non confondere i bimbi specie piccoli. Le piccole trasgressioni, (purchè poi riferite ai genitori) tollerate son diverse dal lasciar fare tutto quello che si vuole. I nonni hanno più lasco ma non si dà deroga a tutto ciò che

insegnano i genitori. Moderazione anche in questo. Alcuni nonni sono ancor più graditi dai ragazzi che magari non se li sentono dire dai genitori che dovrebbero.

- I nonni si ricordino che gli adolescenti si stanno “liberando” dalle figure genitoriali; hanno bisogno di chi li ascolti, non li giudichi, ma dica loro una parola chiara e buona. Gli adolescenti amano i nonni!!
- Ricordatevi che l'autorità, l'autorevolezza è dei genitori. Ai nonni spetta la dolcezza, fare da rete protettiva sempre in accordo coi figli. I nipoti avranno sempre un rifugio sicuro dove andare a parere. E i genitori tollerino che i nonni possano cedere al viziare i bimbi, ma appunto il vizio è un'eccezione tollerata, uno zuccherino che si sa si prende dai nonni.
- La casa dei nonni è diversa da casa dei genitori. Se le regole coincidono meglio se non coincidono o coincidono solo in parte a casa mia le regole le detto io, non il piccolo principe sul pisello.
- I genitori evitino di delegare tutto ai nonni. La responsabilità è la loro. A volte i nonni sono necessari, ma a volte diventano pura comodità. Se per festeggiare l'anniversario di matrimonio (o altra faccenda importante) in santa pace si lasciano i figli ai nonni è cosa benemerita. Ma se diventa un sistema esteso e persistente allora non va bene.
- I genitori non si lascino assorbire del tutto dalla propria vita lavorativa, trovino energie per stare coi figli; non deleghino, mi raccomando, alla TV l'educazione se possibile la guardino insieme quando sono piccoli, regolamentino i video giochi, non risparmino fatica e movimento ai ragazzi. A volte li lascino pure annoiare, li coinvolgano nelle cose da fare e da fare insieme, si guardino attorno e troveranno mille belle attività da far fare ai figli, oltre al solito calcio, e istruttive per loro stessi.
- I genitori abbiano interessi sociali, nei quali coinvolgere i figli. Poi loro stessi decideranno dove orientarsi liberamente, non temete di ledere la libertà ai figli se li trascinate con voi, verrà il tempo in cui si allontaneranno.
- I genitori siano fermi nell'esigere dai loro propri genitori linee eventualmente prese; ma gliele spieghino senno loro non capiscono. Si ricordino sempre che l'educazione del bimbo spetta a loro.
- E infine l'educazione religiosa stretta non venga demandata ai nonni. Io benedico i nonni perché sempre più spesso sono loro i veri artefici dei rudimenti di catechismo, senza di loro saremmo molto più indietro. Ma la delega non serve. Anche i genitori possono fare la loro parte, non solo assecondando, ma partecipando davvero al cammino di fede dei figli. Ben venga la nonna che spiega, che porta a messa, che insegna le preghiere ma un cammino seguito poi anche dai genitori.

Sono le parole della nonna, me ne rendo conto. Sono cose ovvie, fatte solo di buon senso. Ma Gesù era pieno di buon senso!!

E per tutte le famiglie che invece non hanno nonni? E per tutti i nonni tagliati fuori? E chi non riesce a diventare nonno? E dove ci sono genitori incapaci di dare educazione e a volte pezzo di pane? Quante situazioni di nonni che vorrebbero volentieri giocare a carte o guardarsi la TV e devono ancora crescere marmocchi perché i figli ne sono realmente incapaci (morte, malattie psichiche, droga, immaturità di ogni specie...) Guardate il Vangelo ci ricorda che dobbiamo tendere tutti a essere una grande famiglia. Gesù aveva tanti “fratelli” ovvero bambini cresciuti insieme a lui nell'unico grande cortile delle case della palestina. Sentiamoci uniti e sappiamo che possiamo far crescere insieme i nostri ragazzi. I nonni del paese siano una figura per tutti i bambini. Creiamo occasioni perché i bambini di Premanico si incontrino e crescano insieme. Sentiamoci corresponsabili (è diverso da ficcanaso) di questa società!!

ANNA ORTODOSSA

Ricordate nel 2005 che scovammo una Sant'Anna in Svezia, in una chiesa protestante? Ebbene quest'anno le Sant'Anne in Russia non mancavano di certo, anzi!! Molte sono le icone che riproducono Sant'Anna nell'atto di

partorire Maria. E sono ovviamente venerate in tutto il mondo ortodosso, dove il nome Anna impera. Questa gita nel cuore della Russia è stata molto bella. Come sempre mi hanno colpito i nostri ultraottantenni o similottantenni che con entusiasmo hanno accettato di fare per la prima volta il passaporto e si sono imbarcati in una gita mica da poco. "mi avessero detto cinquanta anni fa che andavo in Russia l'avrei preso per matto" diceva Silvio dei carretti sulla piazza Rossa. Questo entusiasmo, questa voglia di andare mi pare un bel messaggio. E il secondo bel messaggio è che Anna diventi una santa che prega per l'unione dei cristiani. E' uno scandalo che Protestanti Cattolici e ortodossi siano divisi. Mi rendo conto, e leggendo la storia della Chiesa Russa ancor più, che i problemi ci sono. Ma ci sono anche le possibilità grandi di unirsi senza conformarsi. Uniti nell'Amore. Visto che tutti professiamo Sant'Anna ecco che guardando a lei possiamo davvero invocare l'unità per tutti i cristiani. Per le impressioni del viaggio in Russia vi rimando all'Arseinn-a ca camminn-a di prossima uscita. E per il prossimo mega-viaggio ci attende la casa di Sant'Anna, in Terra Santa naturalmente, 2011. Preparate la bisciueta.

ENCICLICA SOCIALE

La vacanza in Russia mi ha dato occasione di leggermi la nuova enciclica del Papa sulla dottrina sociale. Molto attesa essa è praticamente la base e il riassunto del pensiero della Chiesa su tutti i temi sociali oggi presenti. Chi si aspettava novità sconvolgenti non conosce il Prof Ratzinger. Unica concessione è verso la mistica quando più e più volte richiama l'Amore come dimensione che deve invadere la nostra vita e quindi anche la vita sociale, la finanza, l'economia. Il resto è un porre le basi assai chiare su ogni punto della dottrina sociale di oggi. Analizza e affronta ogni tema come un professore; ne escono fuori riflessioni dense, profonde, chiare, argomentate soprattutto a livello razionale oltre che biblico naturalmente. Le citazioni sono sulla Gaudium et Spes (quel documento della vetrata per intenderci) e l'enciclica indimenticabile di Paolo VI "Populorum progressio". Le precisazioni sempre puntuali. Diritti e doveri, crescita demografica, economia, impresa e etica, globalizzazione, ecologia, ambiente, imprese non profit, organizzazioni internazionali, bioetica, controllo delle nascite, inizio e fine vita, clonazione, organizzazioni sindacali, ONU, cooperazione internazionale, associazione consumatori, principio di sussidiarietà e solidarietà, progresso tecnologico, mezzi di comunicazione sociale, sviluppo dei popoli, commercio, insomma tutti i temi possibili vengono affrontati con sviluppo metodico, filosofico, facendo le premesse solide su come ragionarci sopra, le premesse bibliche e di fede, il punto di vista da cui partire per ragionare. Il tutto molto chiaro, quadrato con un'andamento per punti. Se mi è lecito il paragone il Papa ha impastato la pastella per le focaccine. Se infatti sbaglia l'impasto il resto risulta falsato. Magari friggì una focaccetta bella a vedersi tutta d'orata ma l'impasto è immangiabile. Ha preparato la base della torta; creme, abbellimenti, ciliegine e cottura tocca alle locali comunità cristiane e agli uomini di buona volontà cui è indirizzata. Roba soda insomma anche se chi la legge pone poi l'inevitabile domanda: e allora? Che fare? Lenin rispose a questa domanda e oggi possiamo dire che diede una risposta sbagliata. Non è un buon motivo per non rispondere noi. Le indicazioni le abbiamo tutte nella CARITATIS IN VERITATE

NUOVA APERTURA DI CREDITO

La parrocchia ha un nuovo conto corrente presso la Carige 67555/80. Che è successo? Semplice. Il fido della Banca Etica ottenuto tre anni fa per far riprendere i lavori e finirli era per tre anni in anticipo dei sovvenzionamenti. I tre anni sono scaduti. La certificazione dei lavori è tardata ad arrivare. La crisi economica delle banche ha fatto sì che la Banca d'Italia facesse ispezioni sulle banche. Arrivata in Banca Etica ha chiesto come mai c'era questa esposizione scaduta. Banca Etica ha spiegato ma Banca d'Italia ha detto che la situazione doveva cambiare con qualcosa di nuovo. O un foglio della sovrintendenza che certificasse l'arrivo imminente dei soldi o i soldi stessi. La certificazione è arrivata il 15 luglio. Siamo dunque in lista d'attesa perché arrivino i circa 90.000 euro. Ma ahimè essere in lista non dà certezza di tempi. Di sicuro non in tre mesi come sperava Banca Etica. Che fare? Mamma curia interviene. Mi manda a Carige, e aperto un conto chiederemo l'apertura di credito di 70.000 euro, garantiti dalla curia, 67.500 dei quali gireremo a Banca Etica saldando così il fido. Carige aspetterà paziente, si spera, che arrivino i soldi dal ministero. Quando arriveranno faremo il conto della situazione. La curia ci ha messo i soldi? No, ci ha messo la fiducia che è ancor di più. Non basteranno ovvio i residui 20.000 a saldare Bortini. Ma lì allora vedremo. Magari sarà già giunta a buon fine qualche altra domanda fatta in giro a enti e istituzioni. E noi allora? Noi continuiamo il nostro lavoro come sempre. Ci diamo da fare, ma con serenità, vi prego. Senza ansia di soldi. Più li si cercano meno arrivano. Più se ne ha e meno il Signore riempie. Realisti, di soldini c'è sempre bisogno per darli, ma con serenità massima. Con la nostra quotidiana amministrazione salderemo in tempi non tanto lunghi il nostro organo, l'amico Domenico, Buffoni e Ferri. E miglioreremo un po' le nostre cosine: un frullatore, le panche, i giochi dei bimbi, un box. Piano piano.